Estratto da: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M.,Vergari S. (eds.). Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra San Quirico 21-23 novembre 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, 157 pp. + 10 tavole f.t.

LA GESTIONE DI UN VIALE DI FARNIE CENTENARIE: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E SICUREZZA PUBBLICA.

Paolo Debernardi [1,2], Claudio Masciavè[1], Giusi Rezza [1]

[1] Parco Regionale La Mandria, v.le C. Emanuele II 256, 10078 Venaria (TO); giusir.mandria@tiscali.it

[2] Centro Regionale Chirotteri, c/o Ente di Gestione Parco Naturale Laghi di Avigliana, via M. Pirchiriano 54, 10051 Avigliana (TO); info@centroregionalechirotteri.org

ABSTRACT - In the management of trees located in areas intensively used by the public, naturalistic reasons are rarely taken into account: diseased or dead trees are readily removed in the name of public safety and without considering alternative options. We present a different management case.
The main avenue of La Mandria Regional Park, near Turin, has a high naturalistic value because of the presence of 96 veterane peduncolate oak (Quercus robur) trees hosting rare saproxylic beetles (including the priority species Osmoderma eremita) and providing roost sites for bats (Pipistrellus pipistrellus and P. kuhlii were observed hibernating in cavities excavated by larvae of Cerambix cerdo).
Almost a quarter of the oaks, dead or decaying, were judged unstable and dangerous for the public.
Management actions included: crown pruning, limited to necessary and performed taking care of preserving cavities; use of static and dynamic bracing systems to restore crown balance; transfer of dead trees and their replanting about 50 m away from the avenue; filling of the voids in the tree rows by planting new pedunculate oaks; monitoring of conditions of trees and bracing systems; closure of the Park to the public in bad weather conditions. Additionally, informative material was produced aimed at raising public awareness of the biological importance of conserving dead and decaying trees.

Parole chiave
Alberi annosi, gestione, biodiversità, sicurezza pubblica, chirotteri.

Key words
Veterane trees, management, biodiversity, public safety, bats.

Introduzione

Nella gestione delle alberate poste in aree intensamente frequentate dal pubblico raramente viene considerata l'esigenza della tutela della biodiversità: esemplari malati o morti vengono rapidamente asportati nel nome della sicurezza pubblica, senza che si cerchino tipologie d'intervento alternative. L'esperienza riportata, al contrario, costituisce un esempio di come fruizione antropica e rispetto dei valori biologici si possano conciliare.
Il Parco Regionale La Mandria (Venaria, TO), ubicato a 16 km dal centro di Torino, è sottoposto a intensa fruizione antropica. Il principale viale di accesso all'area costituisce uno dei siti di maggior pregio naturalistico del Parco, per la presenza di 96 esemplari secolari di farnia (*Quercus robur*), un terzo delle quali aventi diametri compresi fra 100 e 140 cm.

Tali farnie ospitano una ricca entomofauna saproxilica fra cui spiccano: *Osmoderma eremita* (specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE), *Cerambix cerdo, Protaetia speciosissima, Protaetia cuprea, Cetonia aurata, Elater ferrugineus, Ampedus pomorum, Ampedus pomonae, Ampedus glycereus, Cardiophorus anticus, Lucanus cervus, Dorcus parallepipedus*. Nelle gallerie scavate nel legno dalle larve di *Cerambix cerdo* sono stati osservati, in ibernazione, esemplari di *Pipistrellus pipistrellus* e *Pipistrellus kuhlii*. Le altre numerosissime cavità delle querce costituiscono potenziali rifugi per varie specie delle chirotterofauna locale, che comprende entità spiccatamente dendrotroglofile quali *Nyctalus leisleri* e *Barbastella barbastellus*.
Purtroppo interventi di manutenzione del viale realizzati in passato e spesso scorretti (potature errate, dendrochirurgia), unitamente con recenti condizioni climatiche ostili (periodi siccitosi), hanno favorito il deperimento degli alberi, ponendo problemi di sicurezza per i fruitori. Nel 2007, il 23% delle farnie si presentava morente o con problemi statici alle branche e al colletto, tali che ne era stato consigliato l'abbattimento; il resto degli esemplari richiedeva urgenti interventi di riduzione della chioma (fig. 1).
Vengono descritti gli interventi realizzati e le misure adottate per salvaguardare il viale, la fauna associata e la sicurezza pubblica.

Interventi e misure di gestione

Gestione degli esemplari vitali/ in deperimento

Le branche pericolose di 54 esemplari sono state imbragate con tiranti dinamici e statici (sistemi *Boa* e corde in *dyneema*) secondo le tecniche descritte da Schroder (2004), con la finalità principale di evitarne il ribaltamento sulla strada (fig. 2).

L'alleggerimento delle chiome è stato contenuto al massimo; in particolare, negli alberi inclinati verso i prati esterni al viale, si è limitato quasi esclusivamente alla rimozione dei rami secchi.
Interventi significativi, ossia di eliminazione parziale o totale di branche cospicue, sono stati effettuati solo nei casi in cui il consolidamento attraverso tiranti risultava non realizzabile e sussisteva un concreto rischio di ribaltamento sulla strada a causa dell'inclinazione verso la medesima e/o di alterazioni a livello del colletto tali da compromettere la stabilità degli esemplari.
In tutti i casi si è avuta sempre massima cura di conservare le cavitazioni presenti.

Gestione degli esemplari morti

Risultavano morte 20 farnie. Due di esse, non trasferibili per problemi di manovrabilità delle macchine, sono state messe in sicurezza e lasciate sul posto. Le rimanenti 18 sono state trasferite a 50 metri dall'asse viario e, ad eccezione di 2, deposte al suolo, sono state ricollocate in piedi (fig. 3). Tali esemplari possono così completare il loro decadimento naturale e la fauna a associata è stata tutelata; in particolare, nelle decisioni circa la distanza fra esemplari spostati e viale, si è tenuto conto delle esigenze ai fini della dispersione dei nuclei riproduttivi di *Osmoderma eremita* (Hedin & Ranius, 2002)

Ripristino della continuità dei filari

Nei vuoti determinati dal trasferimento degli esemplari morti e in ulteriori varchi del viale, preesistenti, sono stati impiantati nuovi esemplari di farnia, per un totale di 44, aventi diametro di circa 18 cm. Ogni esemplare è stato collegato a un impianto di irrigazione.

Ulteriori azioni

Esemplari e tiranti di sicurezza sono sottoposti a un piano di monitoraggio.
E' stato predisposto un piano di sicurezza che prevede la chiusura del Parco e percorsi di emergenza alternativi in condizioni meteorologiche particolarmente avverse.
Sono stati prodotti materiali di informazione e sensibilizzazione del pubblico, attirando l'attenzione sull'importanza della conservazione degli alberi morti e in decadimento, nonché di gruppi zoologici "negletti", quali gli invertebrati e i chirotteri.

Bibliografia

Hedin J., Ranius T. 2002. Using radio telemetry to study dispersal of the beetle *Osmoderma eremita*, an inhabitant of tree hollows. Computers and Electronics in Agriculture, 35: 171–180.

Schroder K. 2004. Securing of break-endangered tree crowns. In: Nicolotti G. & Gonthier P. (eds.), The trees of history. Protection and exploitation of veteran trees. Proceedings of the International Congress. Torino, 1-2/04/ 2004: 76-83.

Fig.1. Il viale prima degli interventi. *The avenue before the interventions.*

Fig. 2. Messa in sicurezza della chioma con tiranti dinamici. *Dynamic crown securing system.*

Fig. 3. Trasferimento degli alberi morti. *Transfer of the dead trees.*